

Prefazione di Alessandro Guzzini

È possibile prevedere il rendimento futuro di un'attività finanziaria di un titolo azionario, di un indice, di un'obbligazione?

È possibile selezionare i titoli che sono destinati a produrre i rendimenti migliori?

E c'è qualche metodo o algoritmo che consenta tutto ciò?

Sono queste alcune domande che economisti e investitori si sono fatti tante volte nella storia, giungendo spesso a risposte molto differenti.

Ci sono i cultori dei mercati efficienti, secondo i quali i mercati prezzano già tutte le informazioni disponibili, per cui, a meno di investire sulla base di informazioni riservate (cosa che però costituisce un grave reato), non è possibile generare rendimenti migliori del mercato, se non per pura casualità.

Ci sono poi gli analisti tecnici, i quali, invece, credono che i prezzi, oltre a raccontare la storia di un titolo o di un mercato, possano in qualche modo dare indicazioni utili anche per il futuro, sulla base del concetto di trend e di ciclo.

Ci sono, infine, gli analisti fondamentali, che invece studiano i bilanci e il posizionamento competitivo delle società per cercare di capirne il valore e selezionare quelle che potranno offrire i rendimenti migliori.

In verità, il mercato è l'insieme di tutti questi soggetti, e anche di tanti altri che, magari, investono senza seguire alcun metodo ma seguendo le mode o le indicazioni degli amici. La ricerca del metodo infallibile per investire somiglia in qualche misura alla ricerca del Sacro Graal.

La nostra opinione, che nasce da un'esperienza professionale ultraventennale sui mercati finanziari, è che, effettivamente, non esistono "pasti gratis".

È estremamente difficile prevedere l'andamento dei mercati, anche perché essi sono volatili e rappresentano in ogni istante il risultato dell'interazione di tantissimi operatori che utilizzano approcci differenti e più o meno razionali, nonché di eventi esterni che, in genere, sono imprevedibili.

Pur nella loro imprevedibilità vi è però una caratteristica costante dei mercati ed è quella di riflettere in qualche misura il comportamento umano, passando da fasi di euforia a periodi di depressione.

I mercati attraversano periodi in cui i prezzi riflettono aspettative tutto sommato razionali, e altri in cui invece domina la speculazione e l'irrazionalità.

Sono attraversati da mode e pervasi da narrative che possono determinarne l'andamento nel bene e nel male.

Ed è proprio questa irrazionalità dei mercati a generare le opportunità di investimento per gli investitori “intelligenti”.

È però estremamente difficile per un investitore fare meglio del mercato, e soprattutto farlo con una certa costanza.

Prima di tutto perché, anche qualora un approccio razionale e intelligente ci portasse a selezionare gli investimenti migliori, non è affatto detto che questi, nel breve periodo generino i rendimenti migliori.

E poi perché l'investitore si dovrà sempre confrontare con il suo peggior nemico, l'emotività, che lo porterà a dubitare dei suoi metodi nei momenti di difficoltà e a sopravvalutare le sue capacità nei momenti di successo.

È per questo che a rendere davvero “intelligente” un investitore è un mix di tanti fattori: metodo, esperienza, razionalità, ma anche psicologia.

E nel mondo di oggi, sempre più dominato dall'ampiezza di informazioni disponibili e dalla velocità di cambiamento, è divenuta fondamentale anche la tecnologia.

La maggior parte degli scambi che avvengono sui mercati ogni giorno non è infatti determinata da persone, ma piuttosto da computer che operano sulla base di algoritmi più o meno complessi.

Ed è tutto ciò che rende particolarmente apprezzabile l'opera di Cesarini e Petrelli: perché, oltre all'ampiezza dei temi trattati, che spaziano dalle metodologie di valutazione, alla microeconomia, all'analisi macroeconomica, offre ai lettori anche alcuni esempi di strumenti operativi che sono ormai indispensabili per approcciare lo studio dei mercati.

Certo, il lettore che volesse sviluppare competenze in questo settore si avvia su un percorso lungo e complesso: ma, come dice il saggio, ogni cammino inizia da un passo, e lo studio dei principi e delle metodologie di analisi fondamentale e tecnica è sicuramente un primo passo necessario per chiunque nutra un interesse sincero verso i mercati finanziari.

Alessandro Guzzini
Amministratore Delegato Finlabo Sim